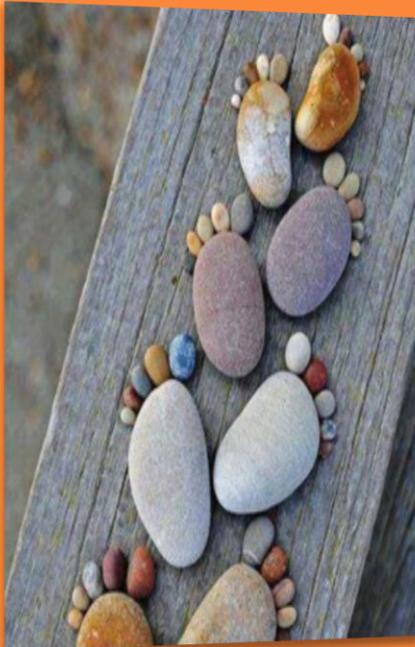




ORDINE FRANCESCANO SECOLARE GIOVENTÙ FRANCESCANA ED ARALDINI D'ABRUZZO



MARCIA FRANCESCANA INVIATI NEL MONDO...

CANTO INIZIO: **TUTTO CANTERA'**

Presidente: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Assemblea: Amen

Presidente: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, sia con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito

Presidente: Preghiamo
Padre, buono e misericordioso,
attraverso i doni del tuo Spirito
disponi i credenti all'obbedienza della fede
e rendi la Chiesa capace di annunciare il tuo Vangelo,
di celebrare le tue lodi e di servirti nei poveri e sofferenti.
Accompagna questa nostra assemblea in preghiera
e tutta la nostra Chiesa,
perché, attenta agli appelli degli uomini e sensibile ai segni
dei tempi,

sappia porsi in attento ascolto
della tua Parola e della tua volontà,
sia luce di vita e di amore,
semente di speranza e segno di salvezza,
per realizzare la civiltà dell'amore,
accogliendo il tuo Regno che non avrà fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea: Amen

PREGARE

*“È dalla contemplazione, da un forte rapporto di amicizia con il Signore che nasce in noi la capacità di vivere e di portare l'amore di Dio, la sua misericordia, la sua tenerezza verso gli altri”
(Papa Francesco, Angelus – Domenica 21 luglio 2013)*

Guida: *“Inviate nel mondo”* in linea con l'Anno della Fede il tema esprime l'esigenza di coniugare lo spirito missionario con la vita di tutti i giorni, in un mondo bisognoso di redenzione e di speranza, segnato da profonde trasformazioni sociali, politiche, economiche e culturali. Ecco che allora, l'atto di fede, da parte di ogni singolo battezzato, si deve concretizzare nella figura del cammino, uscendo dalle nostre comunità, per incontrare uomini e donne che hanno fame e sete di Dio. Dunque, un *“andare”* sulle strade del mondo, insieme, comunitariamente, fino agli estremi confini.

Dal Vangelo di Matteo (28, 16 -20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Dal Discorso di Papa Francesco ai partecipanti al Convegno Ecclesiale della diocesi di Roma Lunedì, 17 giugno 2013

È per tutti, il Vangelo! Questo di andare verso i poveri non significa che noi dobbiamo diventare pauperisti, o una sorta di *“barboni spirituali”*! No, no, non significa questo! Significa che dobbiamo andare verso la carne di Gesù che soffre, ma anche soffre la carne di Gesù di quelli che non lo conoscono con il loro studio, con la loro intelligenza, con la loro cultura. Dobbiamo andare là! Perciò, a me piace usare l'espressione *“andare verso le periferie”*, le periferie esistenziali. Tutte, dalla povertà fisica e reale alla povertà intellettuale, che è reale, pure. Tutte le periferie, tutti gli incroci dei cammini: andare là. E là, seminare il seme del Vangelo, con la parola e con la testimonianza. E questo significa che noi dobbiamo avere coraggio. Paolo VI diceva che lui non capiva i cristiani scoraggiati. Questi cristiani tristi, ansiosi, dei quali uno pensa se credono in Cristo o nella *“dea lamentela”*: non si sa mai. Tutti i giorni si lamentano; e come va il mondo, guarda che calamità ... Ma il mondo non è peggiore di cinque secoli fa! Il mondo è il mondo; è sempre stato il mondo. E quando uno si lamenta: e va così, non si può fare niente, ah la gioventù ... Ma, il cristiano deve essere coraggioso e davanti al problema, davanti ad una crisi sociale, religiosa deve avere il coraggio di andare avanti, andare avanti con coraggio.

GUIDA: In ogni cuore ci sono delle periferie da raggiungere, ogni cuore ha bisogno di avere sanate delle periferie. Ognuno di noi conosce le proprie e sa quanto bene faccia stare a tu per tu con il Signore, il solo che attraverso l'Amore può colmare ogni nostra inquietudine. Ognuno di noi deve avere a cuore le periferie del mondo, ma deve anche esser capace di riconoscere quando lui stesso si colloca alla periferia della vita degli altri e della relazione con Dio. Lasciamo risuonare nel cuore le parole di Gesù nel Vangelo di Matteo: *“Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo ad ogni creatura, ecco, io sono con voi tutti i giorni. Andando annunciate che il Regno di Dio è già in mezzo a voi”* (Mt 28,19-20). La chiamata, con il mandato missionario di Gesù, è dono e responsabilità. Dono perché nasce dalla gratuità del cuore del Padre e responsabilità perché attraverso la nostra libera adesione Egli può raggiungere i confini della terra. Papa Francesco ci ricorda che l'annuncio del Vangelo che è compito fondamentale per ogni cristiano, esige la coerenza e la testimonianza della vita e la disponibilità ad accogliere la *“novità”* dello Spirito Santo.

INIZIAMO A MARCIARE ***TEMPO DI SILENZIO E MEDITAZIONE PERSONALE***

Lettura: Camminare è un'arte, perché, se camminiamo sempre in fretta, ci stanchiamo e non possiamo arrivare alla fine, alla fine del cammino. Invece, se ci fermiamo e non camminiamo, neppure arriviamo alla fine. Camminare è proprio l'arte di guardare l'orizzonte, pensare dove io voglio andare, ma anche sopportare la stanchezza del cammino. E tante volte, il cammino è difficile, non è facile. Io voglio restare fedele a questo cammino, ma non è facile, senti: c'è il buio, anche giornate di fallimento, anche qualche giornata di caduta ... uno cade, cade ... Ma pensate sempre a questo: non avere paura dei fallimenti; non avere paura delle cadute. Nell'arte di camminare, quello che importa non è di non cadere, ma di non "rimanere caduti".

Alzarsi presto, subito, e continuare ad andare. E questo è bello: questo è lavorare tutti i giorni, questo è camminare umanamente. Ma anche: è brutto camminare da soli, brutto e noioso. Camminare in comunità, con gli amici, con quelli che ci vogliono bene: questo ci aiuta, ci aiuta ad arrivare proprio alla meta a cui noi dobbiamo arrivare. (Cfr Papa Francesco)

Dalle Fonti Francescane

Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotto dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, l'improvviso--cosa da sempre inaudita!--l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, muovendo le labbra, « Francesco, - gli dice chiamandolo per nome - va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina ». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito. Ma, a dir vero, poiché neppure lui riuscì mai ad esprimere la ineffabile trasformazione che percepì in se stesso, conviene anche a noi coprirlo con un velo di silenzio.

ARRIVO - CONCLUSIONE IN PIAZZA

Dal Vangelo secondo Luca (10,1-11)

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino.

Preghiera del Pellegrino

Aiutami Signore a mettermi in cammino.
Anche se l'orizzonte mi sembra oscuro.
Anche se la ricompensa, agli occhi del mondo,
non vale l'impegno.
Anche se la gente pensa
che il mio apporto per un mondo nuovo non è granché.
Aiutami Signore a mettermi in cammino.
A lasciar da parte ciò che mi paralizza.
A lasciar da parte ciò che mi rende schiavo.
A lasciar da parte ciò che spezza in due il mio cuore.
Aiutami Signore a mettermi in cammino.

A non giustificarmi quando non vedo i frutti.
A non giustificarmi quando mi mancano le forze.
A non giustificarmi quando non ricevo un grazie
riconoscente.
Aiutami Signore a mettermi in cammino.
Ad abbandonare tutto ciò che non mi permette di seguirti.
Ad abbandonare la timidezza e la mancanza di coraggio.
Ad abbandonare il mio orgoglio,
e soprattutto ad abbandonarmi a Te.
Aiutami Signore a mettermi in cammino.
Ad annunciare il tuo Regno agli afflitti.
A portare la Buona Novella a chi è scoraggiato.
A nutrire della tua Parola chi è senza speranza,
e a nutrire della tua Eucaristia i poveri di spirito.

(Don Tonino Bello)

Presidente: Rendiamo gloria a Dio che ci dona un particolare tempo di grazia. Arrivati qui dinanzi, davanti alla Basilica, segno di una casa non costruita da mano d'uomo, ma dal corpo di Cristo di cui siamo pietre vive e scelte, edificate su di lui, pietra angolare. Ricominciando il nostro percorso da qui, raccogliamo i frutti di questo tempo e ci impegniamo a vivere in conformità alla nostra

vocazione, in virtù della quale siamo stirpe eletta, regale sacerdozio, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato. A noi egli affida la missione di annunziare la potenza di Cristo, che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua splendida luce.

BENEDIZIONE FINALE

Presidente: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Presidente: Dio che nella passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

Assemblea: Amen.

Presidente: Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

Assemblea: Amen.

Presidente: Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua risurrezione.

Assemblea: Amen.

Presidente: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Assemblea: Amen.

Presidente: Andate in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: **SU ALI D'AQUILA**

ALTO E GLORIOSO DIO

Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore,
la mente mia da tutte le cose, perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.

SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro mandano fragranza e danno gioia al cuore,
quando macinati fanno un pane solo: pane quotidiano dono tuo Signore.

Ecco il pane e il vino segni del tuo amore.
Ecco questa offerta accogli la Signore: tu di mille e mille cuori fai un cuore solo,
un corpo solo in te e il Figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.

Mille grappoli maturi sotto il sole, festa della terra donano vigore,
quando da ogni perla stilla il vino nuovo: vino della gioia, dono tuo, Signore.

RIMANETE IN ME

Rimanete in me ed io in voi,
Perché senza di me non potete far nulla.
Chi rimane in me ed io in lui Molto frutto farà.

Rimaniamo in te e tu vivi in noi,

perché senza di te non possiamo far nulla.

Se rimani in noi e noi in te nasce la carità.

Io son la vite, voi siete i tralci
Rimanete in me.
Se le mie parole resteranno in voi,
ciò che chiedete vi sarà dato.

Noi siamo i tralci e tu sei vera vite:
rimaniamo in te.
Se le tue parole resteranno in noi,
ciò che chiediamo ci sarà dato!

Rimanete in me ed io in voi.
Questo ho detto perché la mia gioia sia in voi.
Chi rimane in me ed io in lui molto frutto farà.

Rimaniamo in te e tu vivi in noi,
perché senza di te non possiamo far nulla.
Se rimani in noi e noi in te grande gioia sarà!

COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te per dar gloria al Tuo nome mio re.
Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

AVE MARIA

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza. Ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio. Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore. Ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero. Ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro. Ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo. Ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno. Ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore. Ora pro nobis.

QUALE GIOIA E' STAR CON TE

Ogni volta che ti cerco,
ogni volta che t'invoco,
sempre mi accogli Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

Rit. Quale gioia è star con te Gesù vivo e vicino,
bello è dar lode a te,
tu sei il Signor.
quale dono è aver creduto in te che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò la tua casa, mio re.

Hai guarito il mio dolore,
hai cambiato questo cuore,
ggi rinasco, Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

Hai salvato la mia vita,
hai aperto la mia bocca,
canto per te, mio Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

CANTI PER LA GIORNATA

TUTTO CANTERA'

Sotto il manto delle stelle,
o al tocco dell'aurora
scendi, o brezza del mattino.

Il tuo cielo splenda in me,
la tua gioia scorra in me,
l'amore sia la mia ricchezza.

Io bramo d'esser flauto,
che Tu prendi fra le mani.

Saranno le note che vuoi Tu.
Tu soffierai dentro di me
una dolcissima armonia.
E tutto canterà.

Inonda l'anima col fuoco
del tuo divino raggio.
Tu fammi nuovo il cuore.

Il mio cammino guida Tu.
Infiamma ogni palpito
del tuo gaudio celestiale.

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprìrò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi

vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

FRANCESCO VA'

Quello che io vivo non mi basta più
tutto quel che avevo non mi serve
più:
io cercherò quello che davvero vale
e non più il servo ma il padrone
seguirò!

*Francesco vai,
ripara la mia casa!
Francesco vai,
non vedi che è in rovina?
E non temere: io sarò con te
dovunque andrai.
Francesco vai! Francesco vai.*

Nel buio e nel silenzio ti ho cercato,
Dio;
dal fondo della notte ho alzato il
grido mio
e griderò finché non avrò risposta
per conoscere la Tua volontà.

Altissimo Signore, cosa vuoi da me?
Tutto quel che avevo l'ho donato a
Te.
Ti seguirò nella gioia e nel dolore
e della vita mia una lode a Te farò.

Quello che cercavo l'ho trovato qui:
ma ho riscoperto nel mio dirti sì
la libertà di essere figlio Tuo,
fratello e sposo di Madonna Povertà.

SU ALI D'AQUILA

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di al Signore mio Rifugio,
mia roccia in cui confido.

Rit. E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani
vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che ti distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà.

Perché ai suoi angeli da dato un
comando
di portervarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciamperei.

E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole, così nelle mie mani
vivrai.

MANDA IL TUO SPIRITO

Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito, Signore su di
noi. 2 v

La Tua presenza noi invochiamo,
per esser come Tu ci vuoi.
Manda il tuo Spirito, Signore su di
noi.

Impareremo ad amare,
proprio come ami Tu.
Un sol corpo e un solo spirito
saremo.
Un sol corpo e un solo spirito
saremo.

La Tua sapienza noi invochiamo,
sorgente eterna del Tuo amore.
Dono radioso che da luce ai figli tuoi.
Nel tuo amore confidiamo,
la Tua grazia ci farà.
Chiesa unita e santa per l'eternità,
chiesa unita e santa per l'eternità.